

Giornale di Sicilia 12 Dicembre 2008

«Forniture di cocaina agli spacciatori»

Arrestato figlio dei boss Spadaro

I carabinieri lo hanno atteso al suo ritorno dal Brasile, arrestandolo sulla scaletta dell'aereo appena atterrato a Malpensa. Antonino Spadaro di 48 anni, figlio del boss della Kalsa Tommaso, è tornato in carcere. È accusato di spaccio di stupefacenti. Secondo l'accusa, avrebbe ceduto cocaina a una famiglia di pusher di Casteldaccia, centro nel quale Spadaro è residente.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri della compagnia di Bagheria, che hanno indagato sul conto dell'erede del capomafia, rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio in attesa di essere trasferito a Palermo. Gli investigatori gli hanno notificato un'ordinanza di custodia firmata dal gip di Termini Imerese, Giuliano Castiglia, proprio nel giorno del compleanno dell'indagato, il 12 novembre. Ma al momento dell'emissione del provvedimento restrittivo, Antonino Spadaro, in base a quanto ricostruito dai militari, era già volato in Brasile. In particolare, l'uomo avrebbe trascorso oltre un mese nella città di Natal, un centro della costa Atlantica a Nord di Rio de Janeiro. I carabinieri hanno accertato che il figlio del boss ha compiuto negli ultimi tempi diversi viaggi intercontinentali e ora vogliono accertare quale fosse il motivo delle sue missioni all'estero. Non è ancora chiaro se in Brasile l'uomo sia stato in contatto con siciliani.

Il nome del figlio del boss, già coinvolto in passato in alcune inchieste e condannato con sentenza definitiva per associazione mafiosa, era venuto fuori nel corso delle indagini sfociate a ottobre nell'arresto per spaccio di stupefacenti della famiglia Di Paola di Casteldaccia. L'operazione aveva fatto emergere che nello smercio di stupefacenti venivano utilizzati anche alcuni bambini. Antonino Spadaro in quell'occasione era stato denunciato. Poi, i successivi elementi acquisiti dai carabinieri hanno fatto scattare l'ordine di custodia cautelare. Secondo gli investigatori, l'uomo avrebbe consegnato agli spacciatori la cocaina da spacciare. Gli inquirenti adesso vogliono stabilire se Spadaro fosse in contatto con un'organizzazione criminale specializzata nel traffico di stupefacenti, da chi si sarebbe rifornito di polvere bianca. E se i suoi viaggi in Sudamerica fossero finalizzati alla gestione di affari loschi. Come il traffico di stupefacenti. Saranno le indagini a stabilirlo.

Antonino Spadaro era stato arrestato a metà degli anni Novanta in un'operazione antimafia nella quale era rimasto coinvolto anche un ex presidente del Palermo Calcio. E proprio nel mondo che gira intorno alla squadra rosanero, il figlio del boss della Kalsa aveva alcuni interessi. Il suo negozio di via Lincoln forniva abbigliamento e materiale sportivo per la formazione di viale dei Fante, era vicino ai tifosi e seguiva la squadra anche in trasferta. Adesso Spadaro è stato arrestato per una storia di stupefacenti. Ed è finito in carcere, dove si trovano già da tempo il padre e il fratello Francesco, di recente condannato per le estorsioni all'Antica Focacceria San Francesco.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS